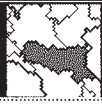


Strumenti. Inaugurato ieri il Consorzio Cerr che favorisce l'incontro tra atenei e Pmi Bologna diventa crocevia per i cluster

EMILIA
ROMAGNA
Nataascia Ronchetti
BOLOGNA

Oltre duemila interventi di supporto, 17 reti di impresa per la ricerca, 25 progetti che sono riusciti ad attrarre risorse per più di 304 milioni. Inaugurato ieri, il Cerr, consorzio per la ricerca tra le associazioni industriali dell'Emilia Romagna, è in realtà già ampiamente rodato. Un ponte tra mondo delle imprese, da un lato, e mondo delle università e dei centri di ricerca dall'altro, ora più vicini grazie a un servizio operativo dalla fine 2011, che assicura alle imprese massima ~~risparmio~~ ma anche efficienza ed efficacia.

Costituito nel pieno della recessione, ha già coinvolto 250 imprese e tenuto a battesimo 15 tavoli di confronto su tecnologie abilitanti e partecipazione ai cluster nazionali. «Perché è proprio nei momenti di crisi - dice il presidente degli industriali emiliano romagnoli, Maurizio Marchesini - che bisogna fare ricerca e innovazione, che sono driver di crescita». Sponda istituzionale offerta dalla Regione, alcuni successi come quello ottenuto da due Pmi che sono riuscite ad aggiudicarsi i finanziamenti (2,8 milioni) sul settimo programma quadro, altre risorse da Regione, ministero degli Affari esteri, progetto Cluster Centro-Nord, progetto **Smart Cities**.

«Lo sviluppo si fa sull'innovazione - spiega Diana Bracco, vice presidente di Confindustria con delega alla ricerca e all'innovazione, a Bologna per il taglio del nastro - che deve permeare il mondo delle imprese e i centri di ricerca ma anche tutto il sistema della pubblica amministrazione». Ma se le aziende gli investimenti su ricerca e innovazione sono anche costrette a farli per misurarsi con il merca-

nostro messaggio è la crescita», dice l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Green economy, saperi e competenze, made in Italy i capisaldi dei bandi regionali, orientati «a sostenere le imprese che stanno nel mondo - prosegue Muzzarelli - e che fanno innovazione ma anche che creano occupazione, che si impegnano ad assumere». Cerr, già accreditata alla Rete dell'alta tecnologia della Regione, fornisce assistenza strategica alle imprese lungo tutto il ciclo di innovazione, per migliorarne la competitività con servizi di tutorship e networking, che comprendono anche il sostegno alla creazione di reti di impresa per la ricerca e individuazione di partner internazionali.

La due ruote super veloce

Una motocicletta elettrica che viaggia a 220 chilometri orari, non produce emissioni ed è a impatto acustico zero. Il prototipo è stato realizzato grazie ai finanziamenti del ministero agli Affari esteri nel programma di collaborazione tra Italia e Israele ed è uno dei progetti di ricerca sviluppati proprio grazie a Cerr, che ha promosso l'idea e facilitato il trasferimento tecnologico

Farmaci d'avanguardia

Tra i progetti nei quali ha giocato un ruolo di primo piano il consorzio emiliano romagnolo anche quelli che riguardano nuovi path di sintesi per farmaci, con un nuovo processo di estrazione e purificazione di principi attivi, e nuovi

biomarkers da utilizzare nel settore oncologico

Tra cuscinetti intelligenti e Sismocell

C'è poi lo sviluppo di cuscinetti intelligenti in fibra di carbonio, grazie a sensori ottici nanostrutturati, e il progetto Sismocell, per la dissipazione dell'azione sismica in acciaio e fibra di carbonio. Stampa intelligente, infine, con Scrypi, in grado di rilevare malfunzionamenti

LE CIFRE E LE STRATEGIE

Duemila interventi di supporto, 304 milioni di risorse attratte
Diana Bracco: «Lo sviluppo si fa sull'innovazione, anche la Pa deve introdurlo nel suo sistema»
to, sempre più severo, «Confindustria - aggiunge Bracco - continua a insistere su un sistema di innovazione in linea con i nostri competitor, grazie al credito di imposta strutturale e maggiorato sulle commesse che riguardano la ricerca». Anche perché all'orizzonte c'è Horizon 2020, il nuovo programma della Ue per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione, in dirittura d'arrivo (2014-2020). Sul piatto ci sono qualcosa come circa 80 miliardi. «Enoi vogliamo andare in Europa a prendere la nostra parte», spiega Bracco. Piena condivisione degli obiettivi con la Regione, che ha messo in campo la rete dei tecnopoli per il trasferimento tecnologico alle imprese. «Abbiamo lavorato con una convinzione di fondo, il

